

La Provincia vara una campagna informativa per la prevenzione degli incidenti sul lavoro

Sicurezza, affare di famiglia

«Responsabilizzare genitori e figli su un'emergenza sociale»



Cartelloni sui bus urbani, manifesti nei Comuni e nelle biblioteche, e una giornata di confronto nelle scuole

Sotto: lo spot scelto per la campagna

La famiglia è non è la cellula primaria della società? Bene. E allora perché non può essere anche la benefica scintilla di una nuova cultura della sicurezza sul lavoro? E i giovani, non sono forse loro i lavoratori di domani, i futuri impiegati, operai, dirigenti, che ogni giorno saliranno in automobile per raggiungere l'ufficio o l'azienda? Che indossarono la cintura, ma forse qualche volta lo dimenticheranno; che andranno piano o forte, con prudenza o in fretta, sfidando le insidie del traffico? Insomma, parlare alle famiglie e ai figli, in particolare, perché i genitori intendano. Parlare facendo «viaggiare» il messaggio della prevenzione e della responsabilizzazione individuale, attraverso più canali possibili: dai bus urbani, ai manifesti in luoghi pubblici «sensibili», alle pubblicazioni, alle giornate a tema.

L'Amministrazione provinciale intende in maniera attiva il suo ruolo di propulsore dell'informazione anche laddove, come nel campo della sicurezza sul lavoro, l'Ente

non ha competenze dirette. Un campo che, sotto il profilo sociale, rappresenta un'insidiosa distesa

di «sabbie mobili», con uno stilliccio di infortuni gravi, spesso mortali. Anche prima o dopo il lavoro, i cosiddetti infortuni «in itinere» (il percorso casa-lavoro-casa) aumentati nel Bresciano da 8.659 nel 2001 a 11.864 nel 2002, il secondo valore negativo in Lombardia dopo Milano, secondo recenti dati diffusi dall'Inail.

Ecco arrivare, così, la risposta della Provincia a un problema sociale degenerato in emergenza territoriale. Ieri, a Palazzo Broletto, la presentazione, per voce del presidente Alberto Cavalli e dell'assessore al Lavoro Riccardo Minini, di una campagna mediatica che durerà alcuni mesi, sviluppandosi lungo tre filoni: 1) una sorta di «pubblicità progresso», portata a spasso

per la città da 58 autobus urbani, sulla cui fiancata si stende un cartellone dentro il quale un edile, un operaio, un agricoltore e una mamma che alza al cielo il suo bambino affermano insieme «Amo la mia famiglia e lavoro in sicurezza». L'iniziativa è partita il 1° dicembre e si concluderà domenica prossima, il 14. Riprenderà dal 1° al 14 marzo 2004.

2) Quattro diversi manifesti (con le quattro figure prima citate, prese singolarmente), da affiggersi nei Comuni, biblioteche, centri per l'impiego, centri Informagiovani. 3) La pubblicazione di una brochure informativa relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il presidente Cavalli lega questa campagna a quella parallela sulla

sicurezza stradale, oggetto sempre ieri di una specifica conferenza stampa (ne diamo resoconto nelle pagine della Provincia, ndr) e alla più specifica attività svolta da Palazzo Broletto nei Centri di formazione professionale, dove vengono preparate schiere di giovani apprendisti, destinati a entrare in fabbriche, laboratori e officine, fonti preziose di lavoro, ma anche potenziali scenari di incidenti sul lavoro.

L'assessore provinciale Riccardo Minini ricorda che questa iniziativa è il naturale corollario di un lavoro iniziato nelle commissioni consiliari, dove, sulla sicurezza, «ci siamo confrontati con enti pubblici, associazioni e rappresentanze delle varie categorie». Un lavoro di semina della cultura della sicurezza, che la campagna presentata ieri (e finanziata totalmente dalla Provincia con un fondo di 25.000 euro) non esaurisce. Nel programma dell'Amministrazione Cavalli, la rosa delle iniziative si arricchisce di ulteriori virtuosi tasselli: l'estensione della cartellonistica e del materiale promozionale ai luoghi di lavoro, in collaborazione con le associazioni; una più intensa e qualificata presenza in materia sulla stampa locale; un filmato sulla sicurezza da trasmettere per il tramite delle tivù locali.

Ma è con il mondo della scuola che si schiude la possibilità di un prezioso «raccolto»: per marzo 2004 si vorrebbe organizzare una «giornata della sicurezza» per informare, spiegare, dialogare con gli studenti. Futuri lavoratori e, al tempo stesso, figli di lavoratori, a volte troppo distratti per autore-sensibilizzarsi. Le leggi di tutela ci sono. Ma la prevenzione è innanzitutto un abito mentale. (v. d. d.)



Ds verso le elezioni amministrative

L'on. Bersani su lavoro e pensioni agli Artigianelli



L'on. Pierluigi Bersani

Riparte dal tema del lavoro la campagna elettorale del Centrosinistra per le prossime elezioni provinciali. Domani sera, alle 20.30, nell'auditorium dell'Istituto Artigianelli, i Democratici di sinistra hanno organizzato un incontro pubblico a cui interverrà Pierluigi Bersani già ministro del Lavoro e dei Trasporti. Oltre a Bersani, interverranno il sindaco di Brescia Paolo Corsini, il capolista dei Ds alle prossime provinciali Aldo Rebecchi e il candidato del centrosinistra a presidente della Provincia Tino Bino. I Ds hanno annunciato anche che, prima dell'incontro serale, Bersani parteciperà ad un incontro con il sen. Vito Gnutti per discutere il tema dell'economia bresciana e dell'attuale congiuntura economica.

L'incontro apre ufficialmente la campagna elettorale - ha detto Claudio Bragaglio, coordinatore provinciale dei Ds - Aldilà dei vari temi politici che verranno affrontati nei prossimi mesi, vogliamo partire dalla questione più attuale in Italia, ovvero quella legata al lavoro, alle pensioni e alla legge Finanziaria. Bersani è la persona migliore per illustrare tutti questi argomenti. Per quanto riguarda il candidato alla presidenza della Provincia, l'on. Franco Tolotti ha aggiunto alcune considerazioni: «Se Tino Bino è una figura che unifica l'intero centrosinistra, la maggioranza in Broletto sta dimostrando di avere grossi problemi al suo interno come sta succedendo sia a livello

di governo sia a livello regionale».

Prendendo spunto dalla candidatura di Tino Bino e dal prossimo appuntamento elettorale, Claudio Bragaglio ha fatto una breve disamina dell'operato della giunta Cavalli. Almeno tre i problemi lasciati irrisolti dalla giunta uscente secondo il coordinatore provinciale: «Rimangono aper-

te la questione del Piano cave - ha detto Bragaglio - come pure le problematiche relative al Piano territoriale di coordinamento. Grandi preoccupazioni sono legate anche alla questione sanità: la Provincia non si è assunta responsabilità per la situazione di Edolo e nemmeno di Gavardo e Roè Volciano».

Ma il tema centrale, secondo i rappresentanti dei Ds, rimane quello del lavoro, come ha ribadito anche Aldo Rebecchi. «In questi anni di Giunta Cavalli - ha detto il coordinatore della campagna elettorale per il centrosinistra - abbiamo assistito ad un deficit del ruolo programmatico della Provincia». Secondo Rebecchi il modo migliore per avviare un ragionamento sul mondo del lavoro bresciano è proprio «un incontro con Bersani: personalità rispettata sia dai lavoratori sia dal mondo imprenditoriale». Il primo obiettivo su cui si dovrà lavorare secondo i Ds sarà «la ricostituzione del Tavolo di concertazione del mondo del lavoro e delle imprese che inspiegabilmente è stato soppresso».

c. m.

È cominciata l'avventura del trentaseienne imprenditore di Gussago che sta attraversando il Murzuq libico, la zona più arida del Sahara ed è quasi a metà percorso

Miglietti: 160 chilometri a piedi in due giorni e mezzo

Simone Bottura

L'avventura di Stefano Miglietti è cominciata. Domenica scorsa, alle 13.35, con mezza giornata d'anticipo sul programma iniziale, l'atleta bresciano ha dato il via al suo tentativo di attraversata a piedi del deserto libico del Murzuq, il più arido erg sahariano. Stefano è entrato nel deserto dall'omonima cittadina di Murzuq, situata al suo limite nord-orientale. Raggiunto il limite dell'erg, si è infilato le scarpe, ha salutato i tuareg libici e la squadra di supporto logistico e ha

cominciato a correre verso il nulla, inoltrandosi in uno sterminato mare di sabbia, 60.000 chilometri quadrati di niente.

Uarzagan, il capo guida tuareg, lo guarda e gli dice: «Stefano amidi tenerè». Amidi tenerè significa «amico del deserto»: è il soprannome che gli uomini blu hanno dato al 36enne gussaghese che si è messo a correre tra le dune. I tuareg hanno capito subito lo spirito con cui Stefano affronta questa nuova avventura: nessuna sfida alla natura, nessun record da omologare, solo la voglia di ritrovare quel

rapporto vero con l'ambiente, sia esso rappresentato da una cima da scalare, da una distesa di ghiaccio da percorrere di corsa o da un mare di sabbia da attraversare.

In breve Stefano scompare dietro la prima duna. Nello zaino ha tre litri d'acqua, frutta secca, barrette energetiche e formaggio grana. Nella testa un obiettivo: percorrere quanti più chilometri gli riuscirà. L'atleta bresciano domenica ha corso fino alle 18.50. In 5 ore e un quarto ha percorso oltre 40 chilometri. Il giorno successivo, dopo una serata trascorsa attorno al

fuoco a bere tè tuareg, Stefano si è alzato all'alba di lunedì. Mentre gli uomini blu del deserto facevano colazione con la testa di montone cotta nella brace durante la notte, Miglietti si preparava per un'altra giornata da trascorrere marciando su e giù per le dune.

Alle 7.39 la partenza. Alle 13.25 i chilometri percorsi sono 79 e Stefano continua a marciare. Nel suo marciare, il runner di Gussago attraversa numerosi «paleolaghi», laghi preistorici risalenti al neolitico che raccontano di antiche civiltà, di quando il Sahara era una verde

savana. Il terreno è costellato di reperti giunti intatti fino a noi nel trascorrere dei secoli: punte di freccia, cocci di vasellame, macine e mortai in pietra. Stefano conclude la prima giornata piena di marcia alle 18.20. Ha percorso 65 chilometri, in tutto 105 aggiunti a quelli di domenica pomeriggio.

Ieri la partenza alle 8; alle 12.30 Stefano ha già percorso 30 chilometri; alle 14.10 sono 45. Alle 17.15 è l'ora dell'arrivo e Miglietti ha coperto in giornata 55 chilometri, 160 da quando ha iniziato la marcia. Il dislivello totale, a suo dire, è di oltre 2.000 metri.



Stefano Miglietti e la squadra di supporto logistico nel mezzo del Sahara libico

FINO AL 31-12-2003

OBI

Il tuo mondo con le tue mani!

SILENZIO... E' NATALE.

Una festa di idee da mettere sotto l'albero.

SEGHETTO

alternativo Black & Decker "CD301K", potenza 370 W, taglio mm 55, in valigetta + Carrello gioco bimbo "Trolley work center", cm 44 x 30 x H 48

SOLO € 34,90



SOLO € 2,99

STELLA DI NATALE

vaso Ø cm 16



SOLO € 129,00

COMPRESSORE

*Montecarlo 241" lubrificato, 2 Hp, serbatoio lt 50, aria aspirata lt 240/min, pressione max 8 bar, trasmissione diretta



SOLO € 299,00



PRODOTTO IN FINANZIAMENTO A TASSO 0%

STUFA RADIANTE

SAVICHEM "DSK27" a combustibile liquido, potenza 2.700 W, per ambienti fino a mq 40 + 2 taniche "Eccolor" incluse nel prezzo

OBI Bricolage e Giardinaggio

DESENZANO DEL GARDA - Complesso Commerciale Le Vele - Tel. 030 91 21 950
BRESCIA Roncadelle - Via Mandolossa, 47 - Tel. 030 37 30 186
AFFI - Grand'Affi Shopping Center - Tel. 045 62 60 354
SONA - La Grande Mela Shoppingland - Tel. 045 60 94 211

OBI 480 Centri nel mondo

Offerta commerciale valida fino al 31/12/2003, salvo esaurimento delle scorte ed eventuali errori di stampa. Tutti i prezzi sono comprensivi di IVA.